



Calogero Marino
Vescovo di Savona - Noli

**Messaggio del vescovo di Savona-Noli in occasione della
Giornata diocesana di sensibilizzazione alla scelta dell'ora di religione**

Domenica 19 gennaio 2025, seconda del Tempo Ordinario

L'insegnamento della religione a scuola sulle frontiere dell'educazione

Il dibattito attualissimo, e a tratti anche piuttosto acceso, se abbia ancora un senso l'insegnamento della religione, da alcuni ritenuto come una sorta di ingerenza nella scuola statale da parte della Chiesa, ci stimola ad alcune riflessioni in occasione della giornata che anche quest'anno vogliamo dedicare alla sensibilizzazione dei giovani, delle famiglie e della comunità cristiana su un tema così delicato.

Da tanto tempo sono sotto gli occhi di tutti le scelte e la prassi di vita di una società che risulta essere ormai lontana dagli insegnamenti del Vangelo; tuttavia, l'attualità della domanda religiosa per i giovani affiora immediatamente in occasione di indagini sul loro rapporto con la fede e con il loro bisogno di spiritualità. Anche un nostro questionario, sottoposto a un bel campione di studenti in occasione della celebrazione del Sinodo Diocesano, ha evidenziato come tutti i ragazzi continuino a porsi i grandi interrogativi dell'Uomo tra cui quello sulla religiosità e su Dio.

Intercettare una tale sensibilità e le domande che ne scaturiscono è appunto la sfida più entusiasmante dell'insegnamento della religione all'interno della scuola, che resta ormai una frontiera avanzata dell'educazione ed ancora oggi rappresenta il luogo privilegiato e desiderato dell'incontro degli studenti con i loro coetanei.

La presenza del docente di religione tra i banchi risponde ad una esigenza formativa che si esprime nella gestione di una disciplina pienamente inserita tra le finalità della scuola, una materia non confessionale ed ideologica e consapevolmente integrata con l'impegno di tutti coloro che hanno responsabilità nei confronti dei giovani. Non è dunque una scelta catechistica, ma non può neppure essere una generica ora di cultura religiosa, che, non essendo ancorata a riferimenti di esperienze religiose concrete, rischierebbe di apparire come un mero ed inutile contenitore nozionistico.

Invece, l'insegnamento della religione, nonostante il continuo e preoccupante avanzare di una prassi comportamentale profondamente individualista e secolarizzata, che si sostanzia spesso di stereotipi consumistici ed omologanti, propone una risposta di senso ad una società che *"da tempo ha ormai trasformato - come ricorda papa Francesco - lo stile di vita delle donne e degli uomini di oggi, lasciando Dio quasi sullo sfondo"*, tanto che *"la sua Parola non pare più una bussola di orientamento per la vita, per le scelte fondamentali, per le relazioni umane e sociali"*.

Nell'imminenza, dunque, del periodo dedicato alle iscrizioni a scuola, durante il quale alle famiglie è anche chiesto di avvalersi dell'insegnamento della religione, la proposta di questa ora di lezione conserva ancora la sua eccezionale validità e il suo profondo significato come momento ed occasione privilegiati di riflessione e di presa di coscienza sui temi di attualità e sui grandi interrogativi dell'esistenza.

Savona, 3 dicembre 2024


+ Gero, vescovo